

L'EstroVerso

Bimestrale d'Informazione, Attualità e Cultura - Direttore Responsabile Grazia Calanna

L'Italia secondo Marco Travaglio



Comincia da una data, il 17 febbraio del 1992, giorno in cui venne eseguito l'arresto di Mario Chiesa, il primo di Tangentopoli, la ricostruzione degli ultimi tre lustri delle vicende socio-politiche del Belpaese da parte di Marco Travaglio che nell'ambito del tour del suo spettacolo "Promemoria - 15 anni di storia d'Italia ai confini della realtà" ha fatto tappa al teatro Metropolitan di Catania. Numerosi gli applausi tributati dal folto pubblico presente nelle oltre tre ore di monologo del giornalista - opinionista, intervallato dai contributi musicali ed audio curati da Valentino Corvino e Fabrizio Puglisi. Emblematica la frase con cui ha anticipato i contenuti dei suoi interventi: "La prima Repubblica muore affogata nelle tangenti, la seconda esce dal sangue delle stragi, ma nessuno ricorda più nulla. Si dice che la storia è maestra, ma nessuno impara mai niente". Travaglio passa in rapida rassegna, non tralasciando i toni ironici e pungenti tipici del suo stile, fatti, eventi, personaggi che hanno caratterizzato e caratterizzano la vita del Paese, utilizzando documentazione processuale concernente vicende che hanno attirato l'attenzione dei mass media e dell'opinione pubblica quali, tra le altre, Tangentopoli, le stragi di mafia, i giochi di potere, le collusioni tra criminalità, imprenditoria e politica. Un vero e proprio promemoria, appunti da fissare bene in mente per evitare che cadano nell'oblio. Con linguaggio chiaro e diretto, ma nello stesso tempo estremamente forbito, il giornalista piemontese cattura l'attenzione del pubblico inchiodando alle proprie responsabilità coloro che hanno incarichi di governo, attraverso la rivisitazione di documenti, connessioni, storie, intercettazioni, interrogatori. Incisivo e tagliente: la sua scure colpisce a 360°, da destra a sinistra passando per il centro. Il teatro "civile" di Travaglio ripropone il suo impegno giornalistico, sempre finalizzato alla ricerca della "Verità", già manifestato sui giornali, sui libri e nelle trasmissioni televisive.

Antonio Longo

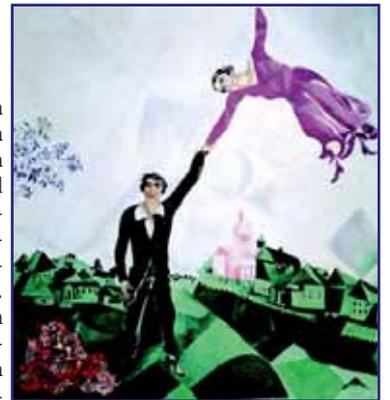
SOCIETÀ

L'identità femminile tra imprigionanti convenzioni

di M. Gabriella Puglisi

“Un giorno esisterà la fanciulla e la donna, il cui nome non significherà più soltanto un contrapposto al maschile, ma qualcosa per sé, qualcosa per cui non si penserà a completamento e confine, ma solo a vita reale: l'umanità femminile ...” Così scriveva il poeta Rainer Maria Rilke agli esordi del secolo scorso, auspicando nel progresso che investiva il mondo di allora la radice di una nuova relazione “da essere umano a essere umano, non più da maschio a femmina”. Un secolo è trascorso dall'alata poesia di Rilke ed appare legittimo chiedersi se di fatto, oggi, abbia trovato realizzazione l'esistenza della donna non intesa, sic et simpliciter, come l'altra metà del cielo, non come un contenitore di fragilità e debolezza, motivo per il quale è stata tenuta sotto scacco nel corso della storia da imbrogli culturali. Non è facile dare una risposta asciutta e secca in senso affermativo, a dispetto dei passi in avanti fatti nel mondo occidentale, dell'ottenimento di un ruolo sociale, oltre a quello di moglie e mamma. Perché permane ancora, forse in maniera più subdola e celata, qualche piccola truffa, qualche conto che non torna, qualche ragionamento che non fila. L'identità femminile non intesa “antagonista” rispetto a quella maschile, ma esistente in quanto tale, in quanto identità a se stante, appare ancora

dominata da una tacita ed invasiva sovrastruttura, da imprigionanti ed obbligatorie convenzioni, da rispettare per non spaventare nessuno. Una donna brava nel suo lavoro, sovente è considerata “virilmente” di talento, “maschilmente” in carriera e di successo. Quasi mai brava e basta. La completa realizzazione di sé comporta, dunque, la negazione della stessa femminilità. E allora viene da pensare che forse è solo cambiato il contesto sociale dove la donna vive, forse si è allargato il ventaglio delle possibilità di scelta a sua disposizione, ma resta sempre una sorta di atavica paura, la cui manifestazione più palese è l'incomunicabilità tra uomo e donna. L'uomo disorientato dall'intraprendenza femminile, da un sesso debole solo fisicamente, la donna nella perpetua ricerca della sua personale verità.



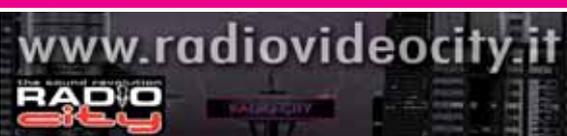
Liberi!

di Federico Sollazzo

Liberi, siamo finalmente liberi; dopo essere stati schiavi, plebei, servi della gleba, funzionari dei totalitarismi, kapos del denaro e del potere,

ora siamo finalmente liberi!

Liberi di acquistare ciò che vogliamo (fra una gamma di prodotti accuratamente predeterminati), liberi di andare dove vogliamo (fra una molteplicità di luoghi ontologicamente identici), liberi di informarci come desideriamo (fra una pluralità di mass-media, nessuno dei quali destabilizzante per lo status quo), liberi di divertirci come preferiamo (grazie ad un'industria del divertimento che intrattenendo, controlla), insomma, ora siamo finalmente liberi di vivere (così come siamo ammaestrati a vivere).



Clara Calanna a "Domenica In"



Il Mezzosoprano catanese Clara Calanna (nella foto di Ignazio Russo), sarà tra i protagonisti del "Tour de Chant 2010", prestigioso concorso lirico inserito all'interno del programma "Domenica in 7 giorni" condotto da Pippo Baudo che andrà in onda su "Rai 1" realizzato in collaborazione con la rivista "L'Opera". La trasmissione sarà articolata in 7 puntate a partire dal 14 marzo 2010. La Calanna, che ha superato una difficile selezione con oltre 200 concorrenti provenienti dall'Italia e dall'estero, si esibirà la domenica di Pasqua 4 aprile.

Nello Cali

per Affari e per Piacere
new opening hotel Acireale

DIMSIWAY HOTEL
Acireale (sulla SS 114)
Via Madonna delle Grazie, 98 A/B
Tel. 095.7634275
www.dimsiway.it - info@dimsiway.it

- hotel & dependance con posti auto davanti alle camere
- drive check in
- la nuova dimensione alberghiera
- camere con letti king e queen size
- prezzi a partire da 55 euro

Ritaglia ed utilizza questo coupon

Utilizza il presente coupon e usufruisci del prezzo speciale di euro 40,00*, per una notte al DIMSIWAY Hotel.

Prenotazioni al numero 0957634275.

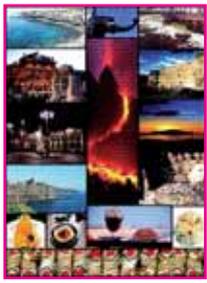
Promozione valida fino al 30/11/2010 in camera doppia (1 o 2 persone). Internet e prima colazione gratis. E obbligatoria la prenotazione segnalando il possesso del coupon.

DIMSIWAY HOTEL

All'Ingresso Sud di Acireale - sulla SS 114 Ingresso via Madonna delle Grazie

CATANIA

"Scuotere coscienze e intelligenze per una città solidale"



È possibile pensare alla città di Catania con un nuovo Welfare a tutela della dignità della persona? Sembrerebbe di sì! È quanto affermato dai referenti di tutte le parti attive della società catanese presenti all'incontro tenutosi al Palazzo della Cultura. Nei prossimi mesi attraverso incontri e iniziative che avranno come fine la realizzazione di uno sviluppo partecipato del capoluogo si confronteranno le iniziative del programma di governo cittadino con quelle presentate da tutte le altre realtà attive nel territorio

per la realizzazione di nuove linee guida per lo sviluppo della città. Il sindaco Stancanelli ha manifestato l'intenzione di volere scuotere non solo le coscienze ma le intelligenze per far diventare Catania città solidale. Gli Stati Generali della città di Catania si svolgeranno, principalmente, attraverso sessioni tematiche nell'ex convento San Placido o in altre sedi istituzionali, coordinate da esperti del settore di riferimento. Il direttore della Caritas Diocesana, Padre Valerio Di Trapani ha ribadito la necessità di trovare un metodo comune che faciliti il lavoro di rete tra le realtà del territorio per ricostruire il benessere di tutti i catanesi attraverso progetti di prossimità, riappropriandosi dell'identità cittadina che manca in molte zone della città. A presentare l'iniziativa il giornalista ca-

tanese Michele Cocuzza in quale per primo ha dato un segno di partecipazione al rilancio della città. "Penso che per far sì che gli stati generali funzionino veramente bene, bisogna far conoscere quali sono gli obiettivi, bisogna coinvolgere la cittadinanza, e soprattutto bisogna passare attraverso una fase importante, quella dell'ascolto. Bisogna sapere ascoltare chi vive la città". Continua il giornalista: "Gli Stati Generali, sono un punto di partenza, per gettare le basi del futuro, ma passato il lavoro del comitato degli stati generali, l'amministrazione deve continuare a mantenere un'informazione costante con tutti gli attori sociali, in modo che giorno dopo giorno si crei un nuovo avvenire per Catania e per i suoi figli".

Genny Mangiameli

ZAFFERANA ETNEA

Giornate della cultura d'impresa e dell'imprenditorialità



Dal 24 al 26 marzo 2010, a Zafferana Etnea, si svolgeranno le "Giornate della cultura d'impresa e dell'imprenditorialità" organizzate dal Comune di Zafferana Etnea (Assessorato allo Sviluppo Economico e alla Cultura) e dalla Consulta Giovanile. Gli incontri, aperti a tutti gratuitamente, prevedono diversi momenti di dibattito sull'economia del nostro territorio e sulle opportunità che questo può offrire. Docenti universitari, esperti di management e di finanziamenti per l'impresa

offriranno il loro contributo di analisi e di idee a quanti intendono avviare o svolgono un'attività imprenditoriale, e ai policy maker, chiamati ad individuare i settori nevralgici e a predisporre azioni volte ad incoraggiare lo sviluppo economico. Inoltre i partecipanti avranno la possibilità di visitare due imprese locali che operano nei settori industriale ed agricolo e raccogliere le testimonianze dei rispettivi imprenditori. Tali incontri, oltre a promuovere la cultura dell'imprenditorialità, potranno rappresentare la base per l'avvio di un'attività programmatica per il rilancio dell'economia attraverso il coinvolgimento delle forze sociali, politiche ed economiche

del territorio. Tutti coloro i quali volessero partecipare agli incontri possono visionare il programma ed iscriversi entro il 15 marzo presso la Segreteria territoriale sita presso la Palazzina Liberty oppure on-line sul "Portale dei giovani zafferanesi" (www.portalegiovani.zafferana.net), da poco lanciato dalla Consulta Giovanile e che si propone l'obiettivo di fornire a tutti i giovani un quadro sulle opportunità che in diversi ambiti (lavoro, formazione, associazionismo) il nostro territorio può offrire. A tutti i partecipanti verrà rilasciato un attestato di partecipazione.

Alessandro Russo

Presidente della Consulta Giovanile

Concorso Poesia

L'associazione "Donne D'Europa" di Zafferana organizza la XVI edizione del concorso di poesia inedita "Maria Luisa Messina". È possibile partecipare gratuitamente con non più di 3 poesie, in italiano o dialetto, a tema libero. Una sezione è riservata agli studenti. Ogni testo deve essere inviato in 6 copie, di cui soltanto una riportante nome, cognome e indirizzo dell'autore. Gli elaborati, devono pervenire, entro il 10 aprile 2010, nella sede delle "Donne D'Europa" (Via Roma, n. 343 - Zafferana) oppure, essere consegnati alla cartoleria "Papyrus" (Via Roma, 381). La cerimonia di premiazione si svolgerà sabato 15 maggio, alle ore 18, nell'Auditorium Sant'Anna.

Loretta Licata

Nuovo splendore alla Chiesa Maria SS. del Rosario di Fleri

A distanza di venticinque anni dal terremoto del 25 Ottobre del 1984 a Fleri sarà riaperta al pubblico la vecchia chiesa recentemente ristrutturata con i fondi ottenuti dalla Protezione Civile e dalla Cei (Conferenza Episcopale Italiana). Le origini storiche della Chiesa di Fleri risalgono al 1860 quando la Baronessa Caterina Guttodauro Reburdone Francica Nava, animata dallo spirito di carità e di profonda fede religiosa, si rese conto della necessità di costruire una nuova Chiesa a proprie spese e sul proprio terreno. Fu incaricato l'ingegnere Carmelo Sciuto Patti di Catania a redigere il progetto della Chiesa. La struttura fu allestita all'inizio del 1870. Il 25 Maggio del 1928 fu eretta a Chiesa parrocchiale. Durante la seconda guerra mondiale la Chiesa di Fleri ospitò le reliquie di S. Agata, trasferite lì da Catania per evitare il saccheggio da parte dei tedeschi in ritirata. Il 19 e 25 Ottobre del 1984 due forti scosse di terremoto colpirono la cittadina di Zafferana Etnea e le frazioni di Fleri e Pisano Etneo, causando danni al patrimonio edilizio e distruggendo quasi interamente la

Chiesa Maria SS. del Rosario di Fleri. Nel 1987 fu dato avvio ai lavori di ricostruzione della Chiesa, grazie ad un finanziamento di due miliardi e mezzo delle vecchie lire concesso alla Curia Arcivescovile di Catania, con decreto firmato il 6 Marzo dal Ministro della Protezione Civile, Giuseppe Zamberletti. Il progetto di ricostruzione fu affidato dall'Arcivescovo Mons. Picchinenna al Prof. Ugo Cantone. Mentre il campanile della Chiesa fu restaurato grazie all'intervento della Sovrintendenza di Catania, nella persona dell'architetto Paolini, in modo da collegarlo con la nuova chiesa, la cui facciata risulta armonizzata nelle linee e nelle forme con tutta la struttura rimanente. La struttura religiosa fu inaugurata il 25 Ottobre del 1990 dal Cardinale Salvatore Pappalardo Arcivescovo emerito di Palermo. Mons. Alfio Russo cosa ricorda del terremoto del 1984? "Fu un momento di grande paura, di preoccupazione". Quali enti si sono interessati per il recupero della vecchia Chiesa? "Per il 50% la Protezione Civile e per il restante 50% la Conferenza Episcopale Italiana (Ufficio Beni Cul-



turali) con l'utilizzo dei fondi dell'otto per mille. L'importo complessivo dei lavori ammonta a 600 mila euro. L'inaugurazione avverrà alla fine di aprile e segna un momento importante della storia del dopo terremoto a Zafferana. Infatti ci ritroviamo a venticinque anni dall'evento (25 Ottobre 1984) e a vent'anni dall'inaugurazione della Chiesa ricostruita. Ci sarà un richiamo alla memoria storica agli eventi del 1984 e le successive attività di ricostruzione. La nuova struttura sarà un centro polifunzionale adibita fra l'altro, a sala conferenze e museo parrocchiale".

Giuseppe Russo



L'EstroVerso

Bimestrale d'Informazione, Attualità e Cultura
Numero 2 - Anno IV

Registrazione Tribunale di Catania
n. 5 del 9 febbraio 2007

Direttore Responsabile
Grazia Calanna

Editore e Proprietario
Estrolab

Redazione

Nello Cali, Loretta Licata, Danilo Lizzio,
Sonia Lizzio, Genny Mangiameli,
M. Gabriella Puglisi, Angelo Umana

Sede

Via Castorina, 28 - 95019 Zafferana Etnea (CT)
E-mail: lestroverso@libero.it

Grafica & Stampa

Tipografia TM di Mangano Venera
Santa Venerina (CT) - Tel. 095/953455

KIWANIS

Stop al bullismo



"Il fenomeno del bullismo tra prevenzione e interventi operativi" è il titolo della conferenza organizzata dal "Kiwans club" di Zafferana, presieduto da Alfio Pappalardo. Gabriella Puglisi, dottore di ricerca in pedagogia, ha ribadito la necessità di caldeggiare il principio della non violenza, chiarendo come: "I ruoli di bullo e vittima tendono a persistere nel tempo prospettando, per il primo comportamenti devianti e antisociali in età adulta, per la vittima una crescita condizionata da insicurezza, assenza di autostima e depressione che, a volte, può degenerare fino alle estreme conseguenze". La sociologa Genny Mangiameli ha sottolineato che bisogna "agire tempestivamente in sinergia con gli operatori scolastici, giuridici e con la famiglia affinché il piccolo bullo non diventi un adulto violento". Inoltre, Gabriella Zammatore, Dirigente del Circolo Didattico "Maglia", ha evidenziato l'importanza del ruolo delle istituzioni scolastiche mentre l'avvocato Cettina Coco, ha illustrando i profili giuridici della questione. La giuria composta da docenti, scrittori, giornalisti e pittori (Antonella Scuto, Vladimir Di Prima, Grazia Calanna, Mariarosaria Di Salvo, Maria Leonardi, Nella Pappalardo, Rosa Sciuto, Santa Privitera, Grazia Trovato, Benedetto Strano e Francesca Basile), ha premiato gli studenti che con disegni e poesie hanno trattato il tema del bullismo. L'assessore provinciale Nello Catalano, presente all'incontro, insieme al Sindaco, Alfio Russo, si è congratulato per l'iniziativa auspicandone altre per dare nuovo impulso alla cultura della prevenzione.

Chiara Finocchiaro

"L'Italietta dei due pesi e delle due misure"

Sono ormai trascorsi più di dieci mesi dal disastroso terremoto che il 6 aprile scorso ha colpito l'Abruzzo, ferendo mortalmente la città de L'Aquila e cancellando letteralmente il paesino di Onna. Ne sono passati quattro dall'alluvione che si è verificata, nell'ottobre 2009, nel messinese, affondando nel fango i centri di Giampileri e Scaletta Zanclea. In entrambi i casi, solo morte e distruzione. Ed è proprio così, per mezzo di questi due spietati messaggeri, che la natura inferocita si riprende quel che l'uomo pensava di averle sottratto. Di fronte a calamità di questo genere l'unica cosa da fare è attivarsi -ognuno in base alle proprie disponibilità- per dare sostegno concreto alla macchina dei soccorsi prima, e degli aiuti poi. Tutto ciò deve avvenire sulla base della pura filantropia che ci rende propriamente "uomini" e non soltanto "animali sociali"; tutto ciò si deve realizzare sulla base del bene comune e non dell'utile di qualcuno. L'esperienza di quanto accaduto ci dimostra che an-

che stavolta il più nobile degli intenti è stato fagocitato dalla logica del potere e dalla più vampiresca delle speculazioni. Non è affatto mia intenzione far riferimento alle indagini relative alla gestione degli aiuti economici per la ricostruzione delle aree terremotate d' Abruzzo -indagini rese di dominio pubblico solo da pochi giorni- quanto, piuttosto, sottolineare ulteriormente una disparità evidente e palese. Molto prima che i magistrati indagassero sull'operato della Protezione Civile, rappresentata dal sottosegretario Bertolaso (la cui presunzione d'innocenza va comunque tutelata in uno stato di diritto) era lecito domandarsi come mai le sottoscrizioni per l'Abruzzo tramite sms, c/c postale e bancario fossero regolarmente sponsorizzate anche dopo grandi interventi di ricostruzione (ospedali, scuole, abitazioni), mentre in Sicilia la popolazione colpita dall'alluvione continuava a sguazzare nel fango. Sono state numerose e chiare le urla di rabbia dei cittadini siciliani (ma non per questo meno

italiani) che oltre alle promesse e alle chiacchiere al vento hanno continuato a vedere solo fango e detriti e hanno dovuto accettare la diversità di trattamento persino nella morte; niente funerali di stato, infatti, per le vittime del messinese. Nell'autunno del 2007 un'altra alluvione aveva creato non pochi disagi nei medesimi paesi della provincia di Messina, poi devastati nel 2009, ma nessuno aveva mai parlato di pericolo o rischio per chi continuava a vivere ai piedi di una montagna di terra che con la pioggia si sgretolava sempre più. Abusivismo edilizio. Ecco la formula magica con cui i cittadini di Giampileri e Scaletta Zanclea sono stati piantati in asso. Abusivismo edilizio. Certo, non è stata una saggia decisione quella di creare un centro abitato direttamente sotto la montagna cui si è accennato precedentemente, ma allora lo è stato ancora meno l'ordine dato dalla Protezione Civile ai siciliani alluvionati, quello cioè di ritornare a vivere in quell'inferno di fango su cui saranno ricostrui-

ti i medesimi centri. A questo punto è lecito chiedersi se non ci si trovi per caso intrappolati in un paradosso per cui si raccomanda la pecora al lupo. Se dobbiamo credere alla storia dell'abusivismo edilizio, si dovrebbe radere al suolo mezza Italia e ricostruirla ex novo, non fosse altro che per la sismicità del territorio nazionale. Tutta la penisola, infatti, ha un terreno ad elevato rischio sismico e ben poche strutture sono state realizzate secondo i criteri di sicurezza essenziali per garantire l'incolumità delle persone. In tal senso, il caso della casa dello studente de L'Aquila si offre come specchio emblematico dello sciacallaggio parassitario che vige in Italia sotto l'egida del potere del denaro. Sarà la legge, nel suo (ahimè troppo lento) corso, a stabilire se davvero ci sia stato qualcuno tanto spietato da mascherare il proprio cinismo sotto il candore della solidarietà.

Raffaella Belfiore



La verità sull'agenda rossa di Paolo Borsellino

Rabbia e commozione. Quella di un uomo che cerca giustizia per il proprio fratello. È il grido di Salvatore Borsellino, fratello di Paolo, il magistrato ucciso il 19 luglio 1992 da un'autobomba fatta brillare in via D'Amelio a Palermo. La sua indignazione ha risuonato tra le mura nella Casa del Vendemmiatore nel corso del convegno dal titolo "La verità sull'agenda rossa di Paolo Borsellino. Mafia e Stato: verbo o congiunzione?", organizzato dal Comune di Santa Venerina - Assessorato alle Politiche Giovanili retto da Angelo Silvio Musmeci insieme ad Azione Giovani presieduta da Rosario Murabito fattivamente collaborato da Sebastian Zappulla, e l'associazione Addio Pizzo di Catania presieduta da Rosario Lupo. "Voglio gridare a tutti la mia rabbia per quella giustizia che non è ancora arrivata": questo il grido strozzato di Salvatore Borsellino. "Voglio scoprire quel velo che ancora oggi, a distanza di diciotto anni, nasconde i veri autori di quella strage. Non c'è tempo per le lacrime. Non voglio far commuovere nessuno. Voglio solo che la mia rabbia di-



venti la vostra indignazione. Non abbiamo potuto seppellire Paolo perché ancora non abbiamo avuto giustizia". Salvatore ha rotto il silenzio dopo lunghi sette anni e vuole riscattarsi dal tempo perduto. "Dobbiamo impedire che via D'Amelio il 19 luglio di ogni anno sia profanato con quelle commemorazioni di facciata che non restituiscono quella vera giustizia a mio fratello. Quest'anno tanti giovani, in via D'Amelio, hanno sollevato quelle agende rosse simbolo del riscatto per Paolo e della ricerca della verità". L'agenda rossa è il diario sul quale Paolo Borsellino era solito appuntare riflessioni e contenuti dei suoi colloqui investigativi, soprattutto negli ultimi mesi che precedettero la strage. Borsellino ripose l'agenda nella sua borsa di cuoio poco prima di recarsi dalla madre in via D'Amelio il 19 luglio 1992, come testimoniato dai figli e dalla moglie del ma-

gistrato. Da quel momento, dell'agenda si sono perse le tracce: nella borsa di Borsellino, trovata intatta dopo l'esplosione, non è più stata rinvenuta l'agenda. Quell'agenda conteneva appunti sui colloqui che il magistrato ebbe con collaboratori di giustizia e con rappresentanti delle istituzioni. Elementi determinati per mettere a fuoco le complicità di pezzi dello Stato con Cosa Nostra. "Abbiamo un'intera generazione colpevole di indifferenza - prosegue Borsellino - un paese senza memoria non è un paese. Vorrei andare in via D'Amelio e vorrei che la commemorazione di mio fratello non fosse il 19 luglio, giorno della sua morte, ma il 19 gennaio giorno della sua nascita". Per il sindaco di Santa Venerina Enrico Pappalardo non si può restare indifferenti davanti ad eventi di questo genere. "Uomini come Falcone e Borsellino - aggiunge - non moriranno mai perché vivono nei nostri ricordi e sbagliano coloro che credono che la loro morte non sia servita a niente. L'azione che hanno svolto durante la loro vita diviene sempre più forte perché suffragata da quella parte sana della società che lavora e spera nella giustizia".

Rosalba Mazza

SPAZIO SPORT & AMBIENTE a cura di Nello Cali

CAMPIONI DI SCACCHI



L'Istituto Comprensivo "F. De Roberto" di Zafferana grazie al talento di cinque dei propri studenti Gaetano Signorelli, Simone Cannella, Roberto Todaro, Rosario Scavo, Gianluca Merlino, ha vinto il "Campionato provinciale studentesco di scacchi" che si è svolto presso l'Istituto tecnico nautico "Luigi Rizzo" di Riposto. I giovani etnei seguono con interesse il progetto "I giovani e gli scacchi" curato dalla prof.ssa Santa Privitera e dal dott. Carlo Cannella (nella foto con i vincitori). Quest'ultimo ha detto: "Lo sport degli scacchi agevola la riflessione, la capacità di analisi, la conoscenza di se, permettendo di imparare il rispetto dell'altro e delle regole".

LE VITTORIE ALBARAGNOS

Sabrina Rapisarda (nella foto con Tornatore) dell'associazione "Albaragnos" di Zafferana, presieduta da Antonino Tornatore, ha vinto il III torneo nazionale predeterminedo giovanile di Tennis Tavolo, svoltosi al palazzetto dello sport di Caserta. "E' questo uno degli esempi in cui i risultati premiano i sacrifici e l'impegno incondizionato - spiegano Tornatore e il vice Presidente Albaragnos, Salvatore Roccamena -. In vista delle altre competizioni che ci attendono, sia a livello nazionale che regionale, continueremo a portare avanti il nostro impegno all'insegna di una sana competizione sportiva, nell'assoluto rispetto delle regole e dell'avversario".



DODT VINCE EU TOUR GOLF



L'australiano Andrew Dodt (274 - 67 68 71 68) ha vinto a sorpresa l'Avantha Masters, ottavo torneo stagionale dell'European Tour che si è svolto sul percorso del DLF G&CC (par 72) a Nuova Delhi in India e al quale non hanno preso parte giocatori italiani. Con un birdie sull'ultima buca ha respinto il tentativo dell'inglese Richard Finch di guadagnarsi il play off (birdie anche per lui), mentre l'inglese Richard Bland cercando di attaccare per vincere il torneo ha segnato un bogey e si è dovuto accontentare del terzo posto con 276 alla pari con lo scozzese David Drysdale, con il giapponese Tetsuji Hiratsuka e con il veterano inglese Barry Lane.

ESCURSIONI VALDEMONE

Il Circolo Legambiente "Val Demone" di Zafferana ha inaugurato il nuovo programma delle escursioni (per le informazioni 3460661065 o mail legambientevaldemone@inwind.it): "Bosco S. Pietro", "Rocca Novara", "Megaliti dell'Argimusco - Bosco Malabotta", "Portella Dagara - Cascade del Catafurco", "Piano del Cagnolo - Lago Trearie", "Cava Grande del Casibile", "Piano dell'Acqua, Monte Callanna, Valle del Bove e Scalazza", "Serra delle Concazze - Pizzi Deneri", "Bosco di Calaforno", "Riserva di Vendicari", "Fior di Cosimo e Monte Tondo", "Ilice di Carinu" (nella foto), "Grotta del Gatto, Monte Ilice" e "Monte Nero - Timpa Rossa".



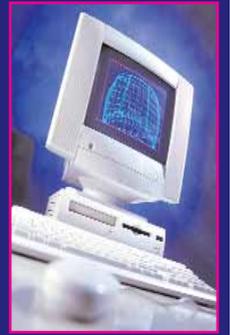
L'ANGOLO DEL COMMERCIALISTA a cura del dott. Danilo Lizzio - danilolizzio@tiscali.it

I NUOVI MODELLI PER L'IVA COMUNITARIA

L'Italia ha finalmente recepito, con notevole ritardo, le direttive comunitarie in tema di territorialità IVA (Imposta sul Valore Aggiunto) dei servizi internazionali; ciò è avvenuto con la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale numero 41 del 19 febbraio 2010. Anche i provvedimenti attuativi relativi agli adempimenti Intrastat, peraltro già predisposti dall'Agenzia delle Dogane, sono prossimi alla pubblicazione. Le novità introdotte dal decreto di recepimento delle norme comunitarie riguardano: l'obbligo di presentazione dei modelli INTRA anche per le prestazioni di servizi rese e/o ricevute in ambi-

to UE; l'invio telematico quale unica modalità di presentazione degli elenchi riepilogativi; la periodicità mensile quale regola generale di presentazione dei modelli, con la possibilità di prevedere una periodicità trimestrale per volumi di operazioni superiori ad una certa soglia prefissata (dunque viene eliminata la presentazione annuale). Proprio per il clima di incertezza generatesi a seguito del mancato recepimento delle Direttive comunitarie in materia di IVA, l'Agenzia delle Entrate ha fatto sapere che non saranno sanzionate le eventuali violazioni concernenti la compilazione dei modelli Intrastat

da gennaio a maggio 2010 per coloro che hanno l'obbligo di comunicazione mensile e di quello del primo trimestre 2010 per coloro che hanno obblighi trimestrali. Affinché i contribuenti siano esenti da sanzioni a loro carico è necessario inviare all'Amministrazione Finanziaria, entro il 20 luglio 2010, elenchi riepilogativi integrativi redatti secondo le modalità che saranno definite dalla normativa in corso di emanazione.



DISLESSIA EVOLUTIVA

Chi non sa leggere la sua scrittura **non è asino di natura!**

a cura della dott.ssa Carola Fordan



Con il termine dislessia si fa riferimento ad un disturbo specifico della capacità di leggere che si manifesta in bambini intelligenti durante i primi anni di inserimento nella scuola primaria con una marcata variabilità dei profili individuali. Le difficoltà di decodifica di un testo scritto ne compromettono inevitabilmente la comprensione e variano in funzione sia dei processi di apprendimento, sia dei compensi funzionali che i bambini dislessici mettono in atto spontaneamente o per effetto della riabilitazione. Ad oggi in Italia le diagnosi di dislessia interessano il 3-4% della popolazione, il che vuol dire mediamente un bambino per classe, quindi è un fenomeno di ampie dimensioni che necessita di un'importante attenzione da parte di clinici, insegnanti e genitori. In ambito clinico il disturbo di lettura fa parte dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) e può accompagnarsi spesso anche ad errori nella scrittura (disortografia e disgrafia) e/o ad un di-

sturbo nell'ambito dei numeri e del calcolo (discalculia). Sebbene i meccanismi che vi stanno alla base siano ancora oggetto di contese tra teorie neuropsicologiche, cliniche e neuropsicofisiologiche, occorre evidenziare come siano invece chiare le drammatiche conseguenze che tali disturbi hanno, sul piano dell'adattamento psicologico del bambino, a livello socio-relazionale e di autostima. Poiché il disturbo è sì specifico ma tutt'altro che stabile e circoscritto, occorre precisare l'importanza che detiene la precocità della diagnosi al fine di un trattamento tempestivo evitando che il quadro clinico degeneri nel corso degli anni. A tal proposito è indispensabile che l'apprendimento dello studente venga valutato e supportato da uno specialista in grado di redigere un profilo cognitivo e neuropsicologico indicante gli ambiti e il livello delle difficoltà, ma anche le aree indenni, particolarmente positive, che si configurano come "punti di forza" per un percorso riabilitativo che consenta un proficuo lavoro didattico attraverso l'ausilio di strumenti compensativi, come previsto dalle normative vigenti.



RIFLETTENDO CON LA PSICOLOGA

Attenti al lupo ...

a cura della dott.ssa Maria Teresa Privitera - teresapriv.psy@alice.it

La violenza sessuale risulta essere il più grande tradimento in una relazione; la sessualità, mezzo di comunicazione in una relazione amorosa, diviene, mediante la violenza, un mezzo per ferire, per piegare l'altro ai propri bisogni. Chi commette tale violenza si accosta alla vittima come se offrisse amore, mentre in realtà approfitta dell'innocenza e dell'impotenza e della fiducia dell'altro, calpestando qualsiasi sentimento.



Cicatrici profonde si realizzano nel vissuto di chi ha subito violenza, che portano a rimuovere l'evento traumatico e ad avere sentimenti di vergogna e di disgusto verso quanto accaduto. La repressione si evidenzia

con la completa insensibilizzazione di una parte del corpo, realizzandosi una dissociazione di tipo schizoide, in cui la mente conscia non s'identifica con gli eventi corporei. Si realizza il distacco dal corpo e la mente non è in rapporto con la propria sessualità, limitata all'apparato genitale e senza coinvolgimento passionale. Ogni tentativo verso una ricomposizione di tale scissione tra mente e corpo si accompagna ad un rinnovamento dell'esperienza di terrore. Tale esperienza viene così a segnare la piccola vittima lasciandola vincolata, pur crescendo e maturando, all'evento traumatico subito, per cui ogni qual-

I CONSIGLI DEL MEDICO VETERINARIO

a cura del dott. Simone Di Mauro - simonedimauro.vet@virgilio.it

L'otite del cane e del gatto

Una patologia che frequentemente possiamo riscontrare nei nostri animali domestici è l'infiammazione auricolare o otite. Cani e gatti ne sono colpiti in maniera più o meno grave, ed è importante per un proprietario attento, saper riconoscere per tempo i sintomi e comprendere l'importanza del processo infiammatorio. Come per gli altri scritti, questo articolo non ha l'intenzione di approfondire i caratteri prettamente medici, ma vuole soltanto fungere da guida per richiamare l'attenzione a malattie frequenti e spesso causa di gravissime menomazioni. Anatomicamente l'orecchio è diviso in tre regioni: **Orecchio esterno**, costituito dal padiglione auricolare e dal condotto uditivo esterno; **Orecchio medio**, costituito dalla membrana timpanica e dai tre ossicini martello, incudine e staffa; **Orecchio interno**, che comprende la coclea e i canali semicircolari. Secondo la regione interessata dal processo infiammatorio possiamo distinguere 3 tipi di otite: **esterna, media, interna**. Tra queste quella esterna è la più frequente, mentre l'otite media e interna sono generalmente sue complicazioni. Le cause dell'otite esterna posso essere così riassunte: **Acqua**. L'acqua che penetra nel condotto uditivo, ad esempio dopo aver lavato il cane o durante il bagno in mare, favorisce la proliferazione di batteri. **Corpi estranei**. Frequente soprattutto nei periodi più caldi è la presenza all'interno del condotto uditivo di frammenti vegetali, in particolare le spighe di graminacee dette forasacco, che hanno la prerogativa di farsi strada tra i tessuti ed arrivare al timpano, perforandolo. **Allergie**. Il rivestimento del condotto uditivo può essere soggetto a forme allergiche. L'infiammazione di quest'ultimo predispone alla proliferazione batterica con il conseguente sviluppo di un'otite infettiva. **Parassiti**. Sia nel cane che nel gatto il condotto uditivo può essere infestato da un



acaros parassita (*Otodectes Cynotis*), responsabile della rogna auricolare. **Orecchie pendenti**. Le orecchie pendenti, chiudendo il condotto uditivo esterno, ostacolano la circolazione dell'aria, ed intrappolando l'umidità creano un ambiente ideale per la crescita batterica. I batteri ed i lieviti più comuni che prendono il sopravvento in corso di otite appartengono ai generi *Staphylococcus*, *Proteus* e *Pseudomonas*. Tra i lieviti, è particolarmente comune il genere *Malassezia*, un microrganismo simile alla *Candida*, che cresce rapidamente in condizioni di umidità eccessiva, causando una fastidiosa otite. I sintomi dell'otite sono piuttosto evidenti: prurito intenso all'orecchio, scuotimento della testa, aumento della produzione di cerume e presenza di pus maleodorante, il dolore avvolto è così insopportabile da essere costretti ad anestetizzare l'animale per poterlo visitare. Questa patologia è così rilevante che un ritardo nella cura dell'animale, può portare alla perforazione del timpano e all'estensione dell'infezione all'orecchio medio e interno con una serie di complicazioni fino alla paralisi del nervo facciale ed alla sindrome vestibolare periferica che si manifesta solitamente con sintomi di vomito, nistagmo (movimento oscillatorio dei globi oculari), head tilt, strabismo, impossibilità a mantenere la stazione quadrupedale e nei casi più gravi rolling (tendenza al rotolamento su se stessi). Non è questa la sede per trattare i diversi approcci terapeutici ma è bene ricordare che, purtroppo, un errore comune è quello di pensare di curare il nostro "fido compagno" riesumando le cure prescritte precedentemente dal proprio medico veterinario. Il ritorno di un'otite non prevede lo stesso protocollo terapeutico per evitare l'insorgere di una batterio resistenza e complicare ulteriormente la patologia. Pertanto è bene non ritardare la visita veterinaria se compaiono sintomi sospetti.

volta si presentano, nel corso della vita, esperienze dove si ripropone l'aspetto sessuale alla base della relazione, puntualmente si riaffacciano la paura e l'impotenza a reagire come automatismi connessi all'atto violento subito. La vittima reagisce, nel tempo, coltivando sentimenti di odio e di rabbia, che si vanno sedimentando nel suo cuore polarizzandosi in passività o aggressi-

vità. Si arresta quello sviluppo, quella maturazione che comporta l'inquadramento dell'aspetto sessuale come un'espressione d'amore, che si macchia invece di ambiguità, di sferatezza istintiva, di sentimenti di ostilità repressa. La cosa più terribile è essere convinti della propria responsabilità nella violenza consumata, nonostante il ruolo rivestito come vittima.

"Fuggire dal nostro inferno interiore prendendo lo svincolo del libero arbitrio ..."

Capita spesso di trovarsi tra le mani testi che parlano di Karma, il quale, sembra essere uno degli argomenti preferiti delle masse alternative. In un'epoca in cui nessun manuale indica la strada da percorrere siamo costretti a vivere il nostro destino e quando la vita si fa dura, ecco venirci in aiuto la regressione ipnotica, pronta come un famoso animale notturno a prestarci gli occhi per aiutarci a vedere nel buio dell'inconscio. Immaginate



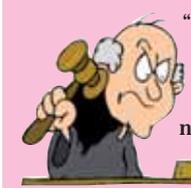
l'italiano medio, poco incline alla disciplina e poco predisposto alle pratiche meditative intento a trovare il suo punto zero dopo una regressione individuale e illuminarsi di energia psichedelica dopo essere stato messo alla corrente della sua motivazione karmica. La nostra cultura mediterranea è egopatica (cioè è un limite al raggiungimento del Sé) quanto la nostra tradizione cattolica è sbriga-

tativa, ed afferma che quando un individuo si macchia di un reato è per colpa dell'arcangelo con i piedini neri che nell'immaginario collettivo ha le forme di Lucifero. Secondo il karma, non esistono arcangeli neri, c'è sempre un'alternativa ad un eventuale problema come per esempio; fuggire dal nostro inferno interiore prendendo lo svincolo del libero arbitrio! E mentre Lucifero si serve della natura umana condizionabile, Karma sembra una pillola miracolosa che agisce sul sistema nervoso centrale ed abbatte i fallimenti, restituendoci nuove possibilità di vita. Karma avrà rimesso

i nostri debiti in nome del padre ma lo spirito umano ancora vaga nel vento in cui risposta non c'è. Intanto è arrivato il nuovo anno. Nel 2010 l'unica soluzione possibile è ricominciare da sé stessi come italiani ancora pervasi da sentimenti positivi, malgrado all'esterno di noi, lottiamo contro la crisi finanziaria ed economica, le disuguaglianze, il debito pro capite, l'inflazione, la disoccupazione e l'inquinamento del pianeta. Nel frattempo, guardiamo al futuro serenamente incoscienti, cercando di superare la crisi, magari incontrandone un'altra.

Carina Spurio

L'OPINIONE "Anche da noi la Giustizia è ingiusta ..."



"I crimini non trovano una condanna non solo in un'aula di tribunale, ma nemmeno nell'opinione pubblica", è una frase del libro di Anna Politkovskaja, "La Russia di Putin", scritto nel 2004, due anni prima di essere uccisa. Della Giustizia ingiusta, faziosa, asservita ai potenti e agli oligarchi, e della guerra in Cecenia Anna ha molto scritto e denunciato, e ne è morta. A leggere i suoi libri parrebbe che in Italia siamo molto avanti, più civili, qui non è la giungla russa, dove chi può si fa giustizia da sé e "gli altri sono solo polvere sotto i calza-

ri ..." (altra frase dello stesso libro). Eppure abbiamo più di un motivo per non sentirci tanto migliori. Anche da noi la Giustizia è ingiusta - aggiustabile per chi ha soldi e potere o per chi addirittura l'ha asservita a sé con leggi fatte apposta, che rendono pertanto alcuni comportamenti "legali". Abbiamo avuto giudici corrotti o "giudici da telefonata" come li chiamava la Politkovskaja e anche da noi una larga parte dell'opinione pubblica si è assuefatta al peggio, i nostri livelli di etica si sono di molto abbassati e prendiamo esempio dall'attuale classe dirigente che è ben lontana dall'essere e dall'apparire integerrima.

Angelo Umana

Sicilia, terra delle donne

"Forti, coraggiose, decise. Sono queste alcune qualità che contraddistinguono storicamente le donne di Sicilia. Donne che hanno cambiato la storia, hanno appoggiato scomodi ideali e hanno saputo rafforzare la propria individualità nonostante le difficoltà economiche e sociali", sono le parole della giornalista Mariagrazia Tomarchio ideatrice, moderatrice e relatrice dell'incontro intitolato "Sicilia, terre delle donne" svoltosi con successo al "Salone degli Specchi" di Giarre. Presenti le relatrici Tania Spitaleri (poesia), Annalisa Silingardi (politica e filosofia) e il nostro Direttore Responsabile Grazia Calanna (giornalismo e società) che hanno illustrato storie di donne "molto spesso sconosciute, proposte come punti di riferimento per le nuove generazioni".



Genny Mangiameli

Cyberlibertà: bene o male?

Siamo oramai abituati al successo del social network più famoso del mondo: facebook. Ma questa fama è veramente meritata o è stato soltanto l'ennesimo inno al libertinismo di internet? Molti notiziari di questi giorni presentano notizie scioccanti: gruppi facebook dedicati a coloro che promuovono la violenza nei confronti dei più deboli. Alcuni riportano articoli su provvedimenti presi per far fronte a tale situazione; come la condanna del tribunale di Milano ai tre dirigenti di Google, accusati di diffamazione e violazione della privacy per non avere impedito nel 2006 la pubblicazione sul motore di ricerca di un video che mostra-



va un minore affetto da sindrome di Down insultato e picchiato da quattro studenti di un istituto tecnico di Torino. Una domanda è lecita: come può accadere che tantissime azioni (dalla prostituzione alla pedofilia, dal gioco d'azzardo alla violazione della privacy), che nel mondo reale vanno incontro a gravi sanzioni, diventino libere nel cyberspazio? O se non lo sono lo diventano al più presto, scavalcando le eludibili leggi che regolano il funzionamento di internet. A nostro modesto parere e avviso, non si può sminuire la questione affermando che ciascuno ha la capacità di scegliere se entrare a farne parte o meno; infatti si può optare tranquillamente di evitare una siffatta matassa di degradazione morale; ma la cosa più grave è l'apatia, il rimanere sordi a questo fragore. Con questo pezzo non si vuole annoiare il lettore con futili domande che non trovino riscontro alcuno né pronta risposta, ma si spera almeno di riuscire a suscitare un flebile sussulto di buon senso per non rimanere indolenti nei confronti del mondo circostante, compreso quello virtuale.

Francesco Averna

STORIA Sicilianismo come antifascismo

Nelle elezioni del 1924, 38 seggi andarono al listone fascista e diciannove all'opposizione. Un seggio dell'opposizione fu assegnato al Lombardo Pellegri, il cui partito "Movimento del Soldino", isolato e con un solo deputato ebbe un chiaro insuccesso. Il sicilianismo, però, pur se sconfitto sul piano elettorale e su quello organizzativo, si sarebbe sviluppato anche in senso culturale e politico. Avrebbe avuto, ancora, molto da dire e da fare contro il fascismo, procurando enormi preoccupazioni al Regime e allo stesso Mussolini, che nel 1941, con una circolare, trasferì dalla Sicilia al Continente tutti i funzionari siciliani. Altro movimento sicilianista, nato fra le due guerre, e che dal 1937 si trasformò in separatista ed antifascista, operando nella clandestinità, fu quello della "Fronda", capeggiato da Federico De Maria. La denominazione prendeva il nome dalla vecchia testata giornalistica dello stesso movimento, soppressa durante i primi anni del regime. Negli anni '30 sorse nella Sicilia occidentale il Fuai (Fronte Unitario Antifascista Italiano) che sosteneva l'idea di un forte decentramento amministrativo in chiave autonomista, unica via per il rilancio della Sicilia. In seguito, negli anni '40 nella Sicilia orientale operò il gruppo di Antonio Canepa. Quest'ultimo, fra il 1942 ed il 1943 pubblicò clandestinamente, a dispense, "La Sicilia ai Siciliani", testimonianza dell'ansia di libertà e di autogoverno del popolo siciliano.

Salvatore Musumeci

Il sesso ... parte dell'amore?

Fare sesso può soddisfare uno di due bisogni che abbiamo: sentirci amati, bypassando la nostra debolezza, e sentirci superiori al partner, dimostrando la nostra forza... In ogni caso quindi il sesso è il mezzo con cui vogliamo affermare la nostra forza e negare la nostra debolezza; perciò non è altro che l'ultima vestigia della antica legge di natura del più forte. Allora come si fa a definire il sesso parte dell'amore? Sarebbe più giusto dire che sesso e amore sono i due lati opposti dell'avvicinarsi a una persona... il lato naturale e il lato imposto dalla civiltà. Se questi due aspetti vengono ad incontrarsi abbiamo amore contaminato dal sesso, passionale e violento con la tendenza a prevaricare sugli altri, oppure sesso contaminato da amore, dove il bisogno fisico di prevalere è mitigato dall'affetto mentale per una persona e quindi meno violento e più razionale. Detto questo sarebbe meglio cercare sesso contaminato da amore e non il viceversa, e invece ci ostiniamo a cercare l'amore contaminato da sesso... Perché?

Daniele D'Alpa

1° Raduno in Sicilia
24-25 Aprile 2010

"PARTIRE PIÙ FUORI"

- 24 Aprile ore 08 Incontro dei Signori partecipanti presso Casella Intercomunale Cavaia
- Ritornellone e pranzo presso Agriturismo, situato in una riserva naturale statale circondata da 38 ettari di bosco.
- Pomeriggio evento inaugurativo da una locale Concessionaria Alfa Romeo "portogruaro" dedicato ai partecipanti del raduno, con rinfresco.
- Cena presso Ristorante Cavaia.
- Pomeriggio in Agriturismo.
- 25 Aprile Escursione nell'Etne (possibilità di raggiungere i crateri con i Quad e con le Jeep senza il pagamento del Signori partecipanti).
- Pranzo in Agriturismo.
- Pomeriggio Rally.

CONVEGNI

19 Aprile 1941: la Sicilia e il fascismo.

20 Aprile 1941: la Sicilia e il fascismo.

21 Aprile 1941: la Sicilia e il fascismo.

22 Aprile 1941: la Sicilia e il fascismo.

23 Aprile 1941: la Sicilia e il fascismo.

24 Aprile 1941: la Sicilia e il fascismo.

25 Aprile 1941: la Sicilia e il fascismo.

26 Aprile 1941: la Sicilia e il fascismo.

27 Aprile 1941: la Sicilia e il fascismo.

28 Aprile 1941: la Sicilia e il fascismo.

29 Aprile 1941: la Sicilia e il fascismo.

30 Aprile 1941: la Sicilia e il fascismo.

1 Maggio 1941: la Sicilia e il fascismo.

2 Maggio 1941: la Sicilia e il fascismo.

3 Maggio 1941: la Sicilia e il fascismo.

4 Maggio 1941: la Sicilia e il fascismo.

5 Maggio 1941: la Sicilia e il fascismo.

6 Maggio 1941: la Sicilia e il fascismo.

7 Maggio 1941: la Sicilia e il fascismo.

8 Maggio 1941: la Sicilia e il fascismo.

9 Maggio 1941: la Sicilia e il fascismo.

10 Maggio 1941: la Sicilia e il fascismo.

11 Maggio 1941: la Sicilia e il fascismo.

12 Maggio 1941: la Sicilia e il fascismo.

13 Maggio 1941: la Sicilia e il fascismo.

14 Maggio 1941: la Sicilia e il fascismo.

15 Maggio 1941: la Sicilia e il fascismo.

16 Maggio 1941: la Sicilia e il fascismo.

17 Maggio 1941: la Sicilia e il fascismo.

18 Maggio 1941: la Sicilia e il fascismo.

19 Maggio 1941: la Sicilia e il fascismo.

20 Maggio 1941: la Sicilia e il fascismo.

21 Maggio 1941: la Sicilia e il fascismo.

22 Maggio 1941: la Sicilia e il fascismo.

23 Maggio 1941: la Sicilia e il fascismo.

24 Maggio 1941: la Sicilia e il fascismo.

25 Maggio 1941: la Sicilia e il fascismo.

26 Maggio 1941: la Sicilia e il fascismo.

27 Maggio 1941: la Sicilia e il fascismo.

28 Maggio 1941: la Sicilia e il fascismo.

29 Maggio 1941: la Sicilia e il fascismo.

30 Maggio 1941: la Sicilia e il fascismo.

31 Maggio 1941: la Sicilia e il fascismo.

1 Giugno 1941: la Sicilia e il fascismo.

2 Giugno 1941: la Sicilia e il fascismo.

3 Giugno 1941: la Sicilia e il fascismo.

4 Giugno 1941: la Sicilia e il fascismo.

5 Giugno 1941: la Sicilia e il fascismo.

6 Giugno 1941: la Sicilia e il fascismo.

7 Giugno 1941: la Sicilia e il fascismo.

8 Giugno 1941: la Sicilia e il fascismo.

9 Giugno 1941: la Sicilia e il fascismo.

10 Giugno 1941: la Sicilia e il fascismo.

11 Giugno 1941: la Sicilia e il fascismo.

12 Giugno 1941: la Sicilia e il fascismo.

13 Giugno 1941: la Sicilia e il fascismo.

14 Giugno 1941: la Sicilia e il fascismo.

15 Giugno 1941: la Sicilia e il fascismo.

16 Giugno 1941: la Sicilia e il fascismo.

17 Giugno 1941: la Sicilia e il fascismo.

18 Giugno 1941: la Sicilia e il fascismo.

19 Giugno 1941: la Sicilia e il fascismo.

20 Giugno 1941: la Sicilia e il fascismo.

21 Giugno 1941: la Sicilia e il fascismo.

22 Giugno 1941: la Sicilia e il fascismo.

23 Giugno 1941: la Sicilia e il fascismo.

24 Giugno 1941: la Sicilia e il fascismo.

25 Giugno 1941: la Sicilia e il fascismo.

26 Giugno 1941: la Sicilia e il fascismo.

27 Giugno 1941: la Sicilia e il fascismo.

28 Giugno 1941: la Sicilia e il fascismo.

29 Giugno 1941: la Sicilia e il fascismo.

30 Giugno 1941: la Sicilia e il fascismo.

1 Luglio 1941: la Sicilia e il fascismo.

2 Luglio 1941: la Sicilia e il fascismo.

3 Luglio 1941: la Sicilia e il fascismo.

4 Luglio 1941: la Sicilia e il fascismo.

5 Luglio 1941: la Sicilia e il fascismo.

6 Luglio 1941: la Sicilia e il fascismo.

7 Luglio 1941: la Sicilia e il fascismo.

8 Luglio 1941: la Sicilia e il fascismo.

9 Luglio 1941: la Sicilia e il fascismo.

10 Luglio 1941: la Sicilia e il fascismo.

11 Luglio 1941: la Sicilia e il fascismo.

12 Luglio 1941: la Sicilia e il fascismo.

13 Luglio 1941: la Sicilia e il fascismo.

14 Luglio 1941: la Sicilia e il fascismo.

15 Luglio 1941: la Sicilia e il fascismo.

16 Luglio 1941: la Sicilia e il fascismo.

17 Luglio 1941: la Sicilia e il fascismo.

18 Luglio 1941: la Sicilia e il fascismo.

19 Luglio 1941: la Sicilia e il fascismo.

20 Luglio 1941: la Sicilia e il fascismo.

21 Luglio 1941: la Sicilia e il fascismo.

22 Luglio 1941: la Sicilia e il fascismo.

23 Luglio 1941: la Sicilia e il fascismo.

24 Luglio 1941: la Sicilia e il fascismo.

25 Luglio 1941: la Sicilia e il fascismo.

26 Luglio 1941: la Sicilia e il fascismo.

27 Luglio 1941: la Sicilia e il fascismo.

28 Luglio 1941: la Sicilia e il fascismo.

29 Luglio 1941: la Sicilia e il fascismo.

30 Luglio 1941: la Sicilia e il fascismo.

31 Luglio 1941: la Sicilia e il fascismo.

1 Agosto 1941: la Sicilia e il fascismo.

2 Agosto 1941: la Sicilia e il fascismo.

3 Agosto 1941: la Sicilia e il fascismo.

4 Agosto 1941: la Sicilia e il fascismo.

5 Agosto 1941: la Sicilia e il fascismo.

6 Agosto 1941: la Sicilia e il fascismo.

7 Agosto 1941: la Sicilia e il fascismo.

8 Agosto 1941: la Sicilia e il fascismo.

9 Agosto 1941: la Sicilia e il fascismo.

10 Agosto 1941: la Sicilia e il fascismo.

11 Agosto 1941: la Sicilia e il fascismo.

12 Agosto 1941: la Sicilia e il fascismo.

13 Agosto 1941: la Sicilia e il fascismo.

14 Agosto 1941: la Sicilia e il fascismo.

15 Agosto 1941: la Sicilia e il fascismo.

16 Agosto 1941: la Sicilia e il fascismo.

17 Agosto 1941: la Sicilia e il fascismo.

18 Agosto 1941: la Sicilia e il fascismo.

19 Agosto 1941: la Sicilia e il fascismo.

20 Agosto 1941: la Sicilia e il fascismo.

21 Agosto 1941: la Sicilia e il fascismo.

22 Agosto 1941: la Sicilia e il fascismo.

23 Agosto 1941: la Sicilia e il fascismo.

24 Agosto 1941: la Sicilia e il fascismo.

25 Agosto 1941: la Sicilia e il fascismo.

26 Agosto 1941: la Sicilia e il fascismo.

27 Agosto 1941: la Sicilia e il fascismo.

28 Agosto 1941: la Sicilia e il fascismo.

29 Agosto 1941: la Sicilia e il fascismo.

30 Agosto 1941: la Sicilia e il fascismo.

31 Agosto 1941: la Sicilia e il fascismo.

1 Settembre 1941: la Sicilia e il fascismo.

2 Settembre 1941: la Sicilia e il fascismo.

3 Settembre 1941: la Sicilia e il fascismo.

4 Settembre 1941: la Sicilia e il fascismo.

5 Settembre 1941: la Sicilia e il fascismo.

6 Settembre 1941: la Sicilia e il fascismo.

7 Settembre 1941: la Sicilia e il fascismo.

8 Settembre 1941: la Sicilia e il fascismo.

9 Settembre 1941: la Sicilia e il fascismo.

10 Settembre 1941: la Sicilia e il fascismo.

11 Settembre 1941: la Sicilia e il fascismo.

12 Settembre 1941: la Sicilia e il fascismo.

13 Settembre 1941: la Sicilia e il fascismo.

14 Settembre 1941: la Sicilia e il fascismo.

15 Settembre 1941: la Sicilia e il fascismo.

16 Settembre 1941: la Sicilia e il fascismo.

17 Settembre 1941: la Sicilia e il fascismo.

18 Settembre 1941: la Sicilia e il fascismo.

19 Settembre 1941: la Sicilia e il fascismo.

20 Settembre 1941: la Sicilia e il fascismo.

21 Settembre 1941: la Sicilia e il fascismo.

22 Settembre 1941: la Sicilia e il fascismo.

23 Settembre 1941: la Sicilia e il fascismo.

24 Settembre 1941: la Sicilia e il fascismo.

25 Settembre 1941: la Sicilia e il fascismo.

26 Settembre 1941: la Sicilia e il fascismo.

27 Settembre 1941: la Sicilia e il fascismo.

28 Settembre 1941: la Sicilia e il fascismo.

29 Settembre 1941: la Sicilia e il fascismo.

30 Settembre 1941: la Sicilia e il fascismo.

1 Ottobre 1941: la Sicilia e il fascismo.

2 Ottobre 1941: la Sicilia e il fascismo.

3 Ottobre 1941: la Sicilia e il fascismo.

4 Ottobre 1941: la Sicilia e il fascismo.

5 Ottobre 1941: la Sicilia e il fascismo.

6 Ottobre 1941: la Sicilia e il fascismo.

7 Ottobre 1941: la Sicilia e il fascismo.

8 Ottobre 1941: la Sicilia e il fascismo.

9 Ottobre 1941: la Sicilia e il fascismo.

10 Ottobre 1941: la Sicilia e il fascismo.

11 Ottobre 1941: la Sicilia e il fascismo.

12 Ottobre 1941: la Sicilia e il fascismo.

13 Ottobre 1941: la Sicilia e il fascismo.

14 Ottobre 1941: la Sicilia e il fascismo.

15 Ottobre 1941: la Sicilia e il fascismo.

16 Ottobre 1941: la Sicilia e il fascismo.

17 Ottobre 1941: la Sicilia e il fascismo.

18 Ottobre 1941: la Sicilia e il fascismo.

19 Ottobre 1941: la Sicilia e il fascismo.

20 Ottobre 1941: la Sicilia e il fascismo.

21 Ottobre 1941: la Sicilia e il fascismo.

22 Ottobre 1941: la Sicilia e il fascismo.

23 Ottobre 1941: la Sicilia e il fascismo.

24 Ottobre 1941: la Sicilia e il fascismo.

25 Ottobre 1941: la Sicilia e il fascismo.

26 Ottobre 1941: la Sicilia e il fascismo.

27 Ottobre 1941: la Sicilia e il fascismo.

28 Ottobre 1941: la Sicilia e il fascismo.

29 Ottobre 1941: la Sicilia e il fascismo.

30 Ottobre 1941: la Sicilia e il fascismo.

31 Ottobre 1941: la Sicilia e il fascismo.

1 Novembre 1941: la Sicilia e il fascismo.

2 Novembre 1941: la Sicilia e il fascismo.

3 Novembre 1941: la Sicilia e il fascismo.

4 Novembre 1941: la Sicilia e il fascismo.

5 Novembre 1941: la Sicilia e il fascismo.

6 Novembre 1941: la Sicilia e il fascismo.

7 Novembre 1941: la Sicilia e il fascismo.

8 Novembre 1941: la Sicilia e il fascismo.

9 Novembre 1941: la Sicilia e il fascismo.

10 Novembre 1941: la Sicilia e il fascismo.

11 Novembre 1941: la Sicilia e il fascismo.

12 Novembre 1941: la Sicilia e il fascismo.

13 Novembre 1941: la Sicilia e il fascismo.

14 Novembre 1941: la Sicilia e il fascismo.

15 Novembre 1941: la Sicilia e il fascismo.

16 Novembre 1941: la Sicilia e il fascismo.

17 Novembre 1941: la Sicilia e il fascismo.

18 Novembre 1941: la Sicilia e il fascismo.

19 Novembre 1941: la Sicilia e il fascismo.

20 Novembre 1941: la Sicilia e il fascismo.

21 Novembre 1941: la Sicilia e il fascismo.

22 Novembre 1941: la Sicilia e il fascismo.

23 Novembre 1941: la Sicilia e il fascismo.

24 Novembre 1941: la Sicilia e il fascismo.

25 Novembre 1941: la Sicilia e il fascismo.

26 Novembre 1941: la Sicilia e il fascismo.

27 Novembre 1941: la Sicilia e il fascismo.

28 Novembre 1941: la Sicilia e il fascismo.

29 Novembre 1941: la Sicilia e il fascismo.

30 Novembre 1941: la Sicilia e il fascismo.

1 Dicembre 1941: la Sicilia e il fascismo.

2 Dicembre 1941: la Sicilia e il fascismo.

3 Dicembre 1941: la Sicilia e il fascismo.

4 Dicembre 1941: la Sicilia e il fascismo.

5 Dicembre 1941: la Sicilia e il fascismo.

6 Dicembre 1941: la Sicilia e il fascismo.

7 Dicembre 1941: la Sicilia e il fascismo.

8 Dicembre 1941: la Sicilia e il fascismo.

9 Dicembre 1941: la Sicilia e il fascismo.

10 Dicembre 1941: la Sicilia e il fascismo.

11 Dicembre 1941: la Sicilia e il fascismo.

12 Dicembre 1941: la Sicilia e il fascismo.

13 Dicembre 1941: la Sicilia e il fascismo.

14 Dicembre 1941: la Sicilia e il fascismo.

15 Dicembre 1941: la Sicilia e il fascismo.

16 Dicembre 1941: la Sicilia e il fascismo.

17 Dicembre 1941: la Sicilia e il fascismo.

18 Dicembre 1941: la Sicilia e il fascismo.

19 Dicembre 1941: la Sicilia e il fascismo.

20 Dicembre 1941: la Sicilia e il fascismo.

21 Dicembre 1941: la Sicilia e il fascismo.

22 Dicembre 1941: la Sicilia e il fascismo.

23 Dicembre 1941: la Sicilia e il fascismo.

24 Dicembre 1941: la Sicilia e il fascismo.

25 Dicembre 1941: la Sicilia e il fascismo.

26 Dicembre 1941: la Sicilia e il fascismo.

27 Dicembre 1941: la Sicilia e il fascismo.

28 Dicembre 1941: la Sicilia e il fascismo.

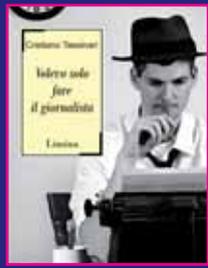
29 Dicembre 1941: la Sicilia e il fascismo.

30 Dicembre 1941: la Sicilia e il fascismo.

31 Dicembre 1941: la Sicilia e il fascismo.

L'EstroVerso

Diventa anche tu mio fan su **facebook**



L'AUTORE SI RACCONTA

Volevo solo fare il giornalista

Ho ancora un mucchio di libri, potenziali best-sellers, dentro al cassetto. Ma questo no, questo non me l'aspettavo. E' un libro scritto per caso. Non mi sono mai piaciuti, i romanzi autobiografici. Sono come le fotografie delle vacanze degli altri: alla terza foto, già non ne potete più, vero? Ecco: un libro autobiografico è così, non interessa a nessuno, a meno che a scriverlo non sia un personaggio veramente famoso, meglio se della tv. Allora si che fa il record di vendite. Io lavoro in tv, nelle piccole tivvù locali, ci lavoro da una vita, ma non sono famoso. Anzi. Nel libro ho raccontato le mie variegate esperienze professionali da giornalista "figlio di un Dio Minore" su e giù per l'Italia e per

l'Europa (Ferrara, Modena, Bologna, Mantova, Bergamo, Lione, Torino), a caccia di un contratto decente di lavoro. Quando la casa editrice Limina mi ha proposto di scrivere un romanzo proprio sulle mie mille avventure, disavventure e vicissitudini vissute per inseguire il "sogno" di fare il giornalista, non ero molto convinto. Poi mi è piaciuta l'idea di fare "qualcosa di buono", diventare una specie di Robin Hood dei giornalisti un tantinello sfigati, un paladino dei buoni contro i cattivi: editori, direttori, capi-redattori, colleghi serpenti. Questa convinzione mi ha dato la forza di volontà necessaria per buttare giù, in poche settimane, tutte d'un fiato, più di 130 pagine. Man mano che scrivevo, riaffioravano ricordi, episodi, situazioni che sembravano ormai sepolte dal passare del tempo. E, invece, è sta-

to bello ricordare. Mi è piaciuto il "processo di identificazione" con quello che stavo scrivendo: era la mia storia, la storia di Cristiano, ma poteva essere anche quella di chiunque altro, a qualsiasi latitudine, avesse voluto fare sempre e solo il giornalista. E siamo in tanti, in Italia: 90.000 giornalisti iscritti agli ordini dei professionisti e dei pubblicitari. Un mestiere che, nonostante tutto, affascina ancora. Nonostante il precariato, nonostante i co.co.co. e i co.co.pro., nonostante gli amici degli amici che ci scavalcano sempre, nonostante quelli che non rispondono mai ai curriculum, nonostante quelli che mi hanno detto che a 40 anni sono già vecchio, nonostante le difficoltà ad arrivare a fine mese. Non c'è spiegazione logica: il giornalista "tira" ancora, eccome se tira. Chissà perché... Pochi mesi dopo il mio libro

ha persino trovato un titolo azzecato, "Volevo solo fare il giornalista", e una copertina accattivante. Qualcuno mi ha detto che il cronista con la macchina da scrivere in copertina sembra Andro Montanelli da giovane. L'ho preso per un super complimento. Dopo una presentazione, una ragazza, giovane, mi si è avvicinata e mi ha detto: "Io vorrei solo fare la giornalista, ma tutti ne parlano male, tutti me lo sconsigliano. In cosa dovrei credere, allora?". Mi sono quasi com-



mosso. Le ho preso il libro e ho scritto: "Non credere a chi parla male di questa professione. Credi solo alla tua passione". E' la dedica più bella e più sincera che abbia mai scritto.

Cristiano Tassinari

RAMON HAMIDI

Promessa dell'arte coeva

Osservando le opere di Ramon Hamidi, giovane artista di Palermo, ho avuto l'impressione di immergermi nel colore di un paesaggio siciliano con cui ha un forte legame. I tratti con cui sono delineati i personaggi e l'ambientazione denotano l'influenza metafisica di De Chirico e del cubismo di Picasso, come Ramon stesso definisce la sua arte "metacubismo" in una fusione personalissima di correnti, tanto da rispecchiare tratti naïf: più che seguirne una precisa, Ramon fa emergere una sua personale inclinazione mostrando grandi capacità pittoriche, attente alla ricerca di stile e di contenuto. Molte sono state le esposizioni che l'hanno visto protagonista nell'anno passato, da citare in particolar modo l'evento al castello di Carini con la presenza di Vittorio Sgarbi, che ha apprezzato le sue capacità. Emerge il suo naturale talento compositivo, che sullo sfondo fatto di colori arsi dal sole della Sicilia, dona vita a soggetti dai volti come manichini, legati al suo intimo pensiero. Scenari di arti e mestieri, luoghi d'incontro e

paesaggi si fondono con la ricerca interiore: Ramon attraverso l'impatto visivo comunica il conflitto dell'umana condizione, sia personale che nel collettivo sempre più pressato da inutili vessazioni. Una sorta di denuncia che riflette maturità personale, nonostante i suoi 23 anni, oltre che nello stile pittorico già formato. Il suo tratto è deciso, le pennellate sono cariche di materia: la forza delle immagini si sposa con quella del colore, riempiendo le figure fatte a tasselli come a comporre un grande mosaico di espressioni e sensazioni, in cui tutto si muove. In conclusione, non mi sento di dare un'etichetta allo stile di Ramon, né di trovare similitudini con altre correnti. Dall'idea di partenza, introspettiva di ricerca e talvolta di presagio, inizia la riflessione. Questo vuole rappresentare con la sua arte, il suo pensiero e il suo vissuto. Ramon Hamidi, a mio avviso, è una promessa nel prossimo scenario dell'arte contemporanea.



Antonella Iannò

ASSOSTAMPA

Cicero, riconfermato Segretario Regionale

Concluso il XXXI Congresso regionale dell'Assostampa che ha riconfermato, per i prossimi tre anni, con 102 su 119 voti, Alberto Cicero, giornalista professionista, catanese, capo servizio del quotidiano "La Sicilia", alla carica di Segretario Regionale dell'Associazione siciliana della stampa. "La fiducia e il consenso che i colleghi mi hanno voluto confermare, dopo gli anni trascorsi alla guida del sindacato dei giornalisti siciliani, è il segnale importante di una unità sindacale - ha dichiarato Cicero - che è il modo migliore per continuare il lavoro intrapreso e rilanciare l'attività sul territorio. C'è bisogno del corale impegno di tutti per vincere le sfide che dobbiamo affrontare fin da subito a causa del continuo cambiamento della professione. Sfide che sono rese ancora più difficili dalla crisi del mercato editoriale".



In Usa per "rincorrere" il sogno del jazz

Sissy Castrovanni (nella foto con il batterista Jack De Johnette), 25 anni, di Acitrezza, un amore svizzero per il canto, è una brillante studentessa del prestigioso Berklee College of Music di Boston in Massachusetts. Il College, fondato nel 1945, è il più qualificato ed importante Conservatorio al mondo, primo a focalizzare i suoi indirizzi su jazz e musica contemporanea. E' proprio dal Berklee che provengono alcuni vincitori di Oscar, Grammy e Emmy Awards come Quincy Jones, Diana Krall, Joe Lovano e tanti altri ancora. Sissy, come tanti talenti, naviga nel mare dell'indifferenza, finché nel 2008 non partecipa all'Umbria Jazz vincendo il premio, "Recognition in outstanding musicianship", e nel Gennaio 2009, a Freiburg (Germania) all'audizione "World Scholarship Tour" vincendo la Borsa di Studio del Berklee che la porta a

frequentare, non senza sacrifici, il corso di specializzazione in Contemporary Writing and Production. Qui i docenti riconoscono il suo grande talento: una voce plastica, armonica, calda e nera, che si sposa a meraviglia con il jazz e capace di suscitare forti emozioni in chi l'ascolta. Selezionata tra i migliori studenti, lo scorso 8 ottobre, si esibisce, al Berklee Performance Center di Boston, in concerto con Jack De Johnette, storico batterista del jazz internazionale (Miles Davis, Keith Jarrett); fa parte del Gospel Choir di Dennis Montgomery III e partecipa al "Jazz Vocal Series". Di certo, grazie alla sua voglia di arrivare, alla fiducia riposta nella Nazione della chance per tutti, dove la meritocrazia è ancora un valore imprescindibile, si prospetta per la giovane siciliana una luminosa ed importante carriera, non a caso, a breve uscirà il suo primo disco, composto, arrangiato, orchestrato in collaborazione con lo stesso College.

Giuseppe Gnoffo

La Cuba di Santo Stefano



Tra le tante trichore, che insistono sul territorio della Sicilia orientale, ricordiamo la Cuba di Santo Stefano, di Dagala del Re - Santa Venerina, purtroppo sconosciuta agli stessi cittadini e che, per l'insensibilità delle Amministrazioni, rischia di scomparire per sempre, così come recentemente è scomparsa la Cupola, un gazebo realizzato all'inizio del XVIII secolo dal principe di Reburdone, come luogo di riparo e punto di osservazione privilegiato, in mezzo alla tenuta, chiamata "feu" (feudo). Eppure, nel corso degli anni la Cuba di Santo Stefano è stata oggetto di studio e su di essa sono stati realizzati e pubblicati diversi saggi - Bottari S., La chiesa bizantina di Dagala, in "Rivista di Archeologia Cristiana", XXII, Città del Vaticano, 1945-1946; Lojaco P., La chiesa di Dagala del Re presso Santa Venerina (Catania), in "Tecnica e Ricostruzione", XV, 1-2, Catania, 1960; S. Giglio, in Sicilia Bizantina, Bonanno, Acireale 2003 -, da noi accuratamente consultati. La Cuba di Dagala del Re si distingue dalle altre trichore per le sue armoniose proporzioni, con ampie absidi laterali, leggermente

più piccole dell'abside centrale. Del tutto particolare è il narcece molto spazioso, diviso in tre parti marcati da volte a botte. Nell'estremità sinistra del narcece insiste una cisterna con parete doppia, molto probabilmente una modifica ulteriore che portò alla chiusura di uno degli ingressi del prospetto. Il lato opposto poteva essere chiuso per necessità funzionali. Non c'è dubbio sull'epoca alla quale ascrivere l'edificio presente a Santa Venerina. Risale al periodo prearabo, tra la seconda metà del VII secolo e inizio del IX, presumibilmente verso la fine dell'intervallo indicato. Per quanto riguarda il narcece, sono state avanzate ipotesi, sia dal Lojaco e sia dal Giglio, che si tratti di una aggiunta posteriore. È possibile, ma poteva benissimo essere contemporaneo con la parte centrale della chiesa, in quanto un narcece, pronao, era un accessorio utile e indispensabile delle chiese bizantine. Salvatore Giglio, tra l'altro, sostiene che la costruzione fosse in origine un battistero, trasformato successivamente in una piccola trichora. Saggio richiamato, qualche anno dopo, da Biagio Pace, nella sua monumentale opera "Arte e civiltà della Sicilia antica".

Giuseppe Musumeci

PENNE ESTROVERSE

Afotismi: arguto e raffinato "gioco di parole"

Nell'ambito di «Penne estroverse... Colloquiando con gli autori», promosso dall'associazione Estrolab (diretta da Grazia Calanna, responsabile del giornale «L'Estroverso») e dall'assessorato alla Cultura del Comune di Zafferana, nella bella cornice della Palazzina liberty è stato presentato il libro «Afotismi» di Francesco Foti, poeta e cantautore. A fare da moderatrice la stessa Calanna, che ha introdotto «l'opera prima di un autore che ha scritto in dialetto poesie di grande efficacia lessicale, riprendendo modi di dire spesso scomparsi attualizzandoli e compiendo un recupero culturale opportuno per spingere le nuove generazioni ad accostarsi ai dialetti». Relatori Vladimir Di Prima (scrittore e regista) e M. Gabriella Pu-



glisi (dottore di ricerca in Pedagogia nell'Ateneo catanese), che, partendo dal gioco semantico voluto dall'autore tra il suo cognome e il termine «aforismi», hanno ben delineato questa silloge di 61

poesie che «costituiscono una sorta di esercitazione linguistico-letteraria in versi liberi». L'autore ha recitato alcune poesie accompagnato dalla chitarra del maestro Marco Cosentino. Il prossimo appuntamento con il ciclo di incontri culturali «Penne Estroverse» è fissato per sabato 27 marzo alle ore 19, alla Palazzina Liberty, dove sarà presentato il libro di Emma La Spina «Il suono di mille silenzi» (edizioni Piemme) tra i relatori anche l'avvocato Giuseppe Lipera.

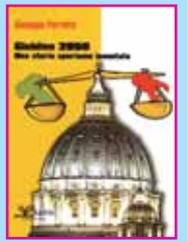
Enza Barbagallo

Belli da Leggere

Giubileo 2050...

di *Giuseppe Perrotta* (ed. Kairòs)

«Giubileo 2050: una storia speriamo inventata» è un romanzo nato una sera, in una cena tra amici, nella quale si finì col fantasticare sul futuro della nostra Repubblica. È thriller che si svolge in ambienti politici, collocato, come detto, in un futuro lontano (2050) che evita ogni riferimento imbarazzante a realtà attuali, ma impone una seria riflessione, visto già la presenza degli elementi che potrebbero comporre lo scenario ipotizzato. Si svolge in un'Italia che, avendo imboccato una deriva che tutti ci auguriamo non venga mai presa, è ormai suddivisa in 4 Stati: Repubblica Cisalpina, Regnum Christi, Confederazione delle Regioni Meridionali e Repubblica della Trinacria. È imperniato sul rapimento del Papa che diventa oggetto di ricatti economici e politici, in una lotta che coinvolge tutti e 4 gli Stati della penisola, e si conclude con una catena di omicidi che non risparmia anche figure eccellenti. La provocazione è un ottimo filo conduttore per il lettore «costretto» a toccare con mano dove si potrebbe arrivare se l'attuale deriva non venisse frenata.

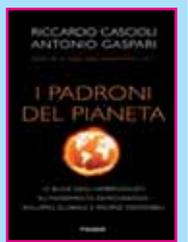


Giuseppe Gnoffo

I padroni del pianeta

di *R. Cascioli e A. Gaspari* (ed. Piemme)

Ancora un libro il quarto scritto da due voci «fuori dal coro» come Riccardo Cascioli e Antonio Gaspari che approfondiscono un tema di grande attualità come quello che riguarda le (presunte) menzogne di ecologisti e ambientalisti illustrando e demolendo la teoria dei «limiti dello sviluppo». I due autori con un attento lavoro di analisi accuratamente documentato intendono provare che l'uomo è il solo artefice dello sviluppo e che la povertà dei paesi sottosviluppati non è dovuta allo spreco delle risorse da parte dei paesi più ricchi, ma alla totale incapacità dei ministri del potere. Inoltre, Cascioli e Gaspari offrendo tanti motivi di riflessione nonostante bisogna dirlo è sicuro che quanto sostengono non può e non deve essere «usato» per negare le urgenze esistenti o per coprire estesi dispendi ambientali, rimarcano che il controllo delle nascite, dove imposto, ha prodotto delle aberrazioni e che la «dottrina» ambientalista altro non è che il frutto di accordi di convenienza tra potentati economici e politici.



Federico Abate

La chiesa della Madonna...

di *Angelo Battiato* (ed. Monasterium Album)

«Prima che la memoria svanisca nel nulla e le storie degli uomini salpino nei mari dell'oblio, noi abbiamo il dovere di raggranellare, di racimolare i cocci dei mille attimi vissuti, dei piccoli bagliori di esistenze che faticosamente hanno edificato il nostro mondo e le nostre città». Questo è il «convincimento» civile e culturale che ha spinto Angelo Battiato, studioso di storia locale e di tradizioni popolari, a pubblicare l'opuscolo «La Chiesa della Madonna degli Ammalati e la famiglia Bruno - tra diritto di proprietà e devozione familiare», edito dal Centro Studi Culturali «Monasterium Album». La pubblicazione narra la storia della chiesetta rupestre della Madonna degli Ammalati di Misterbianco, risparmiata dall'eruzione lavica del 1669 e della famiglia Bruno, da secoli legittimi proprietari del sacro edificio, ne ricostruisce la discendenza, i rapporti parentali e le successioni ereditarie, ma anche le diatribe e le controversie giudiziarie. Una storia affascinante e poco conosciuta, un libretto da leggere e da divulgare.



Loretta Licata

Sul comodino di



Romanzi in tre righe

di *Félix Fénéon*
ed. Adelphi (2009)

La recente iniziativa de «Il Sole 24 Ore», Twitteratura, con ogni evidenza deve un tributo assai importante all'originale invenzione di Fénéon che ebbe la «presunzione» di scrivere romanzi in tre righe: una per l'ambiente, una per la cronaca più o meno nera, una per l'epilogo a sorpresa. «Leggere per credere» fu il suo motto e, in effetti, nell'assai intricante selezione a cura di Matteo Cedignola per i tipi dell'Adelphi possiamo gustare centocinquanta romanzi sagaci e sempre ad effetto di Fénéon.



Si tratta di storie di cronaca - dal tentato omicidio al «semplice» ritrovamento di un bambino in lacrime - che sono proposte al lettore con l'ardire di una lente di ingrandimento che fa cogliere l'aspetto inatteso, insolito della vicenda. Quindi, c'è grande tecnica in questi scritti che sono da gustare e soprattutto da studiare.

Erwin de Greef

Il peso della farfalla

di *Erri De Luca*
ed. Feltrinelli (2009)

«Il peso della farfalla», si compone di due racconti, il primo più lungo che dà il titolo all'opera e il secondo, «Visita a un albero», brevissimo. «Il peso della farfalla» è centrato sulla sfida perenne tra l'Uomo e la Natura, che il narratore onnisciente con un linguaggio lieve e poeticizzato rievoca tra passato e presente. Da una parte c'è il cacciatore, ex rivoluzionario allo sbandito, alpinista per necessità e solitario per vocazione. Dall'altra, c'è il camoscio pronto alla battaglia per dominare il branco e deciso nella sfida lanciata dall'uomo. In mezzo a questa narrazione fatta per immagini e senza dialogo, la storia trova il suo zenit in un mattino di novembre in cui il re dei camosci e il bracconiere, due anime solitarie, si scontrano. A ristabilire il giusto equilibrio della storia interverrà il peso di una farfalla bianca. A chiusura di libro, il racconto «Visita a un albero», narrato in prima persona, è l'incontro tra l'autore e un albero solitario, il cirmolo. La loro sarà una conversazione che «corre ai fulmini».



SPORTIVI DA LEGGERE a cura di Antonio Longo

101 MOTIVI PER ODIARE L'INTER E TIFARE IL MILAN

Scritto da un tifoso milanista e dedicato a tutti i fans del «Diavolo». Con piglio spiritoso ed ironico l'autore, Marco Dell'Acqua, in perfetto clima da derby, ripercorre i passaggi fondamentali della storia dei due club meneghini ed enumera le varie motivazioni per cui vale la pena sostenere i colori rossoneri e «ripudiare» quelli nerazzurri. In un dosato mix tra divertente sfottò da stadio e rivisitazione di personaggi, partite, successi e



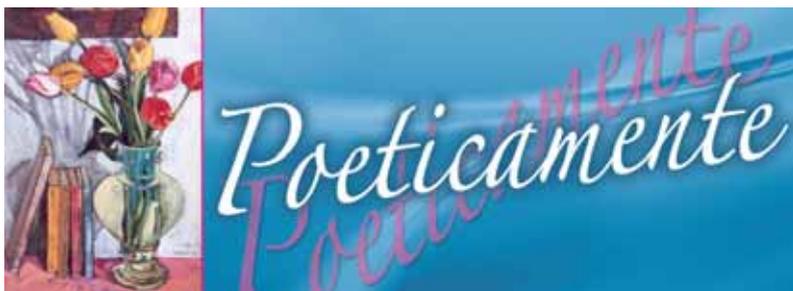
sconfitte, il libro (New Compton Editori) propone centouno capitoli dai titoli piuttosto invitanti, quali ad esempio: «Credevamo che non potesse esserci un allenatore più antipatico di Mancini... ma Mourinho ci ha fatto cambiare idea», «Il Milan del biennio 1988-90 è stata eletta la più forte squadra di tutti i tempi», «Noi avevamo il cigno, loro la pantegana». Una vera e propria dichiarazione d'amore per la propria squadra del cuore.

'NA SERA 'E MAGGIO

Una data: 10 maggio 1987. Per sempre scolpita nella memoria dei tifosi del Napoli. È il giorno in cui al San Paolo il team partenopeo, guidato dal condottiero Maradona, conquista il primo scudetto della sua storia. È la domenica in cui non solo gli oltre 80.000 cuori azzurri presenti sugli spalti ma un'intera città ed i tanti emigrati gioiscono e riscattano le mille difficoltà della vita quotidiana. Apoteosi pura, un'autentica impresa agognata



da decenni. Gli autori, Giuliano Pavone e Giuseppe Caporaso, ripercorrono il «film» del campionato, che si conclude con il trionfo tricolore, attraverso le tappe che hanno visto protagonisti i giocatori, l'allenatore Bianchi, la dirigenza capitanata dal presidente Ferlaino, l'appassionata tifoseria. Il libro (Edizioni Graf) propone anche stuzzicanti statistiche, numerosi ed interessanti flashback del calcio dell'epoca.



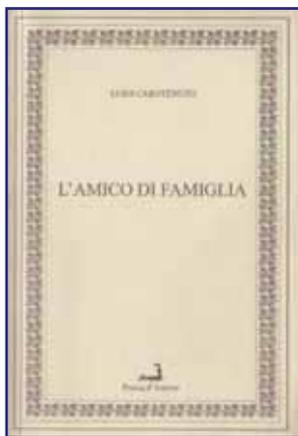
L'Amico di famiglia

di Luigi Carotenuto

Edizioni Prova d'Autore

Note trafugate alla vita con il coraggio di un equilibrista che, sagacemente, incede sull'impalpabile filamento del tempo. Intime corrispondenze, liriche le quali, a ridosso dell'apparente agevolezza, nascondono un'emotività peculiare che, paradossalmente, può essere compresa protendendosi al di là della singola parola. "Più a diretto sulla via di casa", il senso di smarrimento si attorciglia alla percezione di inadeguatezza, impossibile "aderire a questa realtà", in nessun modo, "nemmeno con la colla", e lo spasimo, al quale stoltamente "sbarriamo le porte come se la luce servisse a nascondere la notte", spadroneggia "nell'identico modo di sempre". Il pensiero dell'autore diviene lo specchio nel quale riflettendosi, come per prodigio, è possibile riverberare. "L'Amico di famiglia" di Luigi Carotenuto, edito da Prova d'Autore, prefato da Anna Vasta, approfondisce gli assunti classici della versificazione i quali, per mezzo dell'impulsiva genialità del poeta, rifioriscono. Così, in un cosmo distinto dalla tenacia di una "precarietà" versatile, muta l'accezione del dolore, or ora, viatico per un appagamento, oltreché individuale, partecipato. Un canto pragmatico, garbatamente canzonatorio. Nondimeno, rivolto all'esistenza con gli "occhi danzanti" e fiduciosi di colui che lancia "un sasso", poco importa che sia "piccolissimo" o, ancor meno, sia ignoto il destino che lo attende.

Grazia Calanna



NASCE AD ACIREALE "DIMSIWAY HOTEL"

Un nuovo modo di concepire l'ospitalità alberghiera

Percorrendo la strada statale 114 verso Acireale, in quel tratto noto come Riviera dei Limoni, non puoi fare a meno di pensare a Goethe, al suo stupore nel cogliere i colori ed i profumi di questo paesaggio unico al mondo, entrato nei suoi versi come in quelli di altri grandi del passato. Poco prima del bivio per Acireale, all'ingresso Sud della cittadina barocca, il DIMSIWAY Hotel ti sorprende già a prima vista per le sue particolarità architettoniche: la struttura alberghiera si divide in due corpi, l'Hotel nella sua formula tradizionale e la Dependence all'americana, posti a ridosso della riserva naturale La Timpa e a circa 200 metri

dall'Arch. Santa Contarino che, sulla scorta dell'esperienza maturata in oltre 15 anni di attività nel settore alberghiero, ha disegnato spazi non inferiori a 25 mq - alcune tipologie di camere sono da 32 mq - con King Bed size da 180 cm e Queen Bed size da 160 cm; una tendenza di nuovo design misto ad una ventata di freschezza attraversa l'intero complesso. Linee essenziali e variabilità formale sono coniugate allo studio delle diverse qualità cromatiche dei colori, già presente all'esterno e ulteriormente sviluppati all'interno delle camere e dei mobili. Nel corpo dependence si accede direttamente con la propria auto, parcheggiando davanti alla camera, particolarità che rende unico l'Hotel in Sicilia. La viabilità interna, appositamente progettata, permette di registrarsi comodamente anche mediante il drive check-in e quindi direttamente dalla propria auto.

Nella hall si serve la prima colazione a buffet ma vi è la possibilità di preparare in camera, con un apposito kit, il tè o il caffè all'americana, oppure di acquistare, in distributori automatici, bibite, snacks ed altro. Niente ristorante al DIMSIWAY Hotel. Il territorio circostante offre, in un raggio di 4 km, una vastissima gamma di offerte gastronomiche per tutti i gusti e le tasche tra gli altri, si ricordano i famosi locali di Capomulini, Santa Maria La Scala, Santa Tecla ed Acitrezza, noti soprattutto per le prelibatezze a base di pesce. Lo staff di DIMSIWAY saprà consigliare i migliori.

La filosofia di DIMSIWAY è molto semplice: "pochi fronzoli ma molta sostanza". L'idea nasce per soddisfare le esigenze di tutti coloro che oggi intendono viaggiare a prezzi sostenibili pur non rinunciando al comfort ed alla qualità dell'alloggio. DIMSIWAY si propone come struttura low cost, con tariffe che partono da euro 55,00.

Ogni spazio ed ogni servizio offerto da DIMSIWAY è pensato per rendere confortevole tanto il soggiorno più lungo quanto le semplici soste, utilizzando in questo secondo caso le camere in Day Use, concepite per concedersi qualche meritato momento di relax oppure una breve pausa tra un appuntamento di lavoro e l'altro, o ancora per ristorarsi dopo un lungo viaggio. Alcune camere, dotate di angolo cottura, consentono di trascorrere dei momenti in allegria tra amici mettendo alla prova le proprie abilità culinarie. Ed ancora, i bagni delle camere "confidential", appositamente progettati,



trasformano il soggiorno in un'autentica esperienza "acquatica". Particolare attenzione è stata riservata all'impianto di climatizzazione, con l'afflusso di aria primaria che rende gli ambienti confortevoli e salubri, ed alla privacy, con le pareti divisorie realizzate in modo da garantire alti livelli d'insonorizzazione.

DIMSIWAY appartiene al network alberghiero SHR Hotels & Resorts (www.shr.it - sconti e benefits sono previsti per chi alloggia frequentemente negli hotels affiliati alla catena alberghiera). DIMSIWAY rappresenta un prototipo di struttura ricettiva in linea con i nuovi modi di intendere l'ospitalità alberghiera.



Nell'immediato futuro Dimsi ha in programma di realizzare altri hotels sfruttando l'esperienza che maturerà con la gestione del primo esemplare pilota, con l'obiettivo di soddisfare le esigenze del cliente di oggi e di domani. Peraltro, la nuova struttura sarà presto affiliata al prestigioso network internazionale Accor, con il marchio All Seasons.

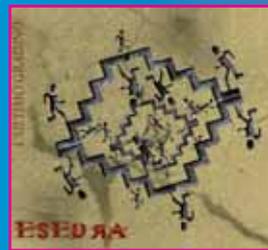
DIMSIWAY è l'albergo concepito per soddisfare tutti i target di clientela: per la famiglia che desidera soggiornare e scoprire le bellezze di una delle più affascinanti coste siciliane, per l'uomo d'affari che desidera un'alternativa ai soliti hotels, per tutti coloro che desiderano vivere piacevoli momenti di relax.

DIMSIWAY Hotel è in Via Madonna delle Grazie, 98 A/B (sulla SS 114) ACIREALE (CT). Per info e prenotazioni: Tel. 095 7634275 - Fax 095 607918 www.dimsiway.it - info@dimsiway.it.

ESEDRA

L'ultimo gradino

S'intitola "L'ultimo gradino" l'album d'esordio degli "Esedra" talentuosa band catanese composta da Gino Catanzaro (batteria e basso), Ezio Epaminonda (basso e sax) e Giovanni Giuffrida (chitarre). Un lavoro (prodotto e distribuito dalla Map di Milano) composto da otto brani musicali tutti egualmente coinvolgenti frutto di un pregevole mix tra jazz, funky, fusion, etnico e progressivo: "Quarta essenza", "Labirinto", "Evvai", "Copacabana", "Stuch", "Da un momento all'al-



tro", "Alla conquista della Torre Tabor" e, per finire, "Arlecchono". Il gruppo esibitosi in diversi show con celebrità come James Taylor Quartet, Victor Wooten Band e Trilok Gurtu, è reduce dalla fortunata tournée egiziana che compendiate due tappe: al Centro Culturale Portoghese di Alessandria d'Egitto (nell'ambito della rassegna curata da "Art & Generation", diretta da Mostafa Saad e Felice Belfiore) e al "Cairo Jazz Club".

Nella Gal

Cinema & Musica

Belli da Vedere & Sentire
a cura di Sonia Lizzio



Remember me

Genere: Drammatico / Romantico

Durata: 114'

Regia: Allen Coulter

Cast: Robert Pattinson, Emilie de Ravin, Chris Cooper, Lena Olin, Pierce Brosnan.

Trama. Tyler è un giovane ribelle di New York che ha un difficile rapporto con il padre, da quando il suicidio del fratello ha distrutto la loro famiglia. Prova rancore verso la vita e crede che nessuno possa capire cosa sta passando fino al giorno in cui incontra Ally e scopre che anche lei ha subito una tragedia che l'ha segnata profondamente. E mentre l'anima di Ally cura le sue ferite e inizia a dargli fiducia nella vita, lui comincia ad innamorarsi di lei. I due trovano conforto l'uno nell'altra e il loro sentimento si trasforma in una storia d'amore. Dei segreti nascosti, però, vengono rivelati, e le circostanze che li ha uniti, minacciano di separarli. "Remember Me", oltre a lanciare l'importante messaggio di vivere con passione e di tener conto di ogni istante della propria vita, è una storia indimenticabile sulla forza dell'amore e della famiglia.



Ben Harper

Combinando groove, funky, soul e folk acustica artigianale, il cantautore e chitarrista Ben Harper, ha goduto di culto già nel corso degli anni '90, prima di ottenere più ampia attenzione verso la fine del decennio. Originario della California, Harper è cresciuto ascoltando blues, folk, soul, R & B e reggae, iniziando a suonare la chitarra da bambino e specializzandosi nell'uso della "lap steel guitar", una chitarra speciale da suonare con l'apposito "slide", diventato, poi, il suo strumento di firma. Nel 1992 ottiene un contratto con la Virgin Records e, due anni più tardi, pubblica il suo album di debutto, "Welcome to the Cruel World", ottenendo recensioni positive. Pubblica poi, nel 1995, l'album più maturo e ricco di impegno politico "Fight for Your Mind", che evidenzia una crescita nella sperimentazione musicale e la declamazione individuale. Il terzo album di Harper, datato 1997, "The Will to Live", spinge il suo "blues-oriented alternative folk" nella corrente principale, diventando un pilastro di college radio e delle radio alternative. L'album introduce gli "Innocent Criminals", band di supporto che aiuta a solidificare i ritmi musicali di Ben ed imprime una diversità "emotiva". La carriera di Ben Harper acquista slancio negli anni 1998 e 1999. Uno dei suoi album di maggior successo, proprio del 1999, è "Burn to Shine" caratterizzato da composizioni jazz anni '20 e suoni urbani. Nella primavera del 2001, Harper pubblica "Live from Mars", un doppio disco dal vivo di materiale elettrico ed acustico riguardante il tour dell'anno precedente e comprendente materiale dei Led Zeppelin, The Verve, e Marvin Gaye. Dopo un tour europeo con i "Blind Boys of Alabama", nel 2004 esce un album di collaborazione, seguito dal concerto in CD/DVD "Live at the Apollo" nel 2005. Avido di pubblicazione, Harper torna a lavorare con gli "Innocent Criminals" ed esce il doppio album "Both Sides of the Gun", nel marzo 2006. Durante il tour a supporto del disco, Harper e il gruppo iniziano a suonare una serie di canzoni nuove, incise subito dopo in una sola settimana. I prodotti ottenuti, "Lifeline" e "Live at Twist and Shout", sono stati lanciati nel 2007, anno in cui collabora anche con Jovanotti suonando la chitarra nel pezzo Fango, vincitore del Premio Mogol. Nel 2009 per il suo album "White Lies for Dark Times", Harper collabora con la "Relentless7 band".

